



Le Province nell'attuazione del PNRR



PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
#NEXTGENERATIONITALIA



5
466

paolojaccari@yashoo.it

Piero Antonelli
Direttore Generale
UPI

Roma, 14 luglio 2021

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza

TOTALE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI:
222,1 MLD



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 mld di euro da impiegare nel periodo 2021 - 2026.

A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi

L'Italia è la prima beneficiaria in valore assoluto.
Il 40% delle risorse totali sono riservate al Mezzogiorno



Le riforme del Piano

1

Pubblica
Amministrazione

2

Giustizia

3

Semplificazione
della
legislazione

4

Promozione e
tutela della
concorrenza

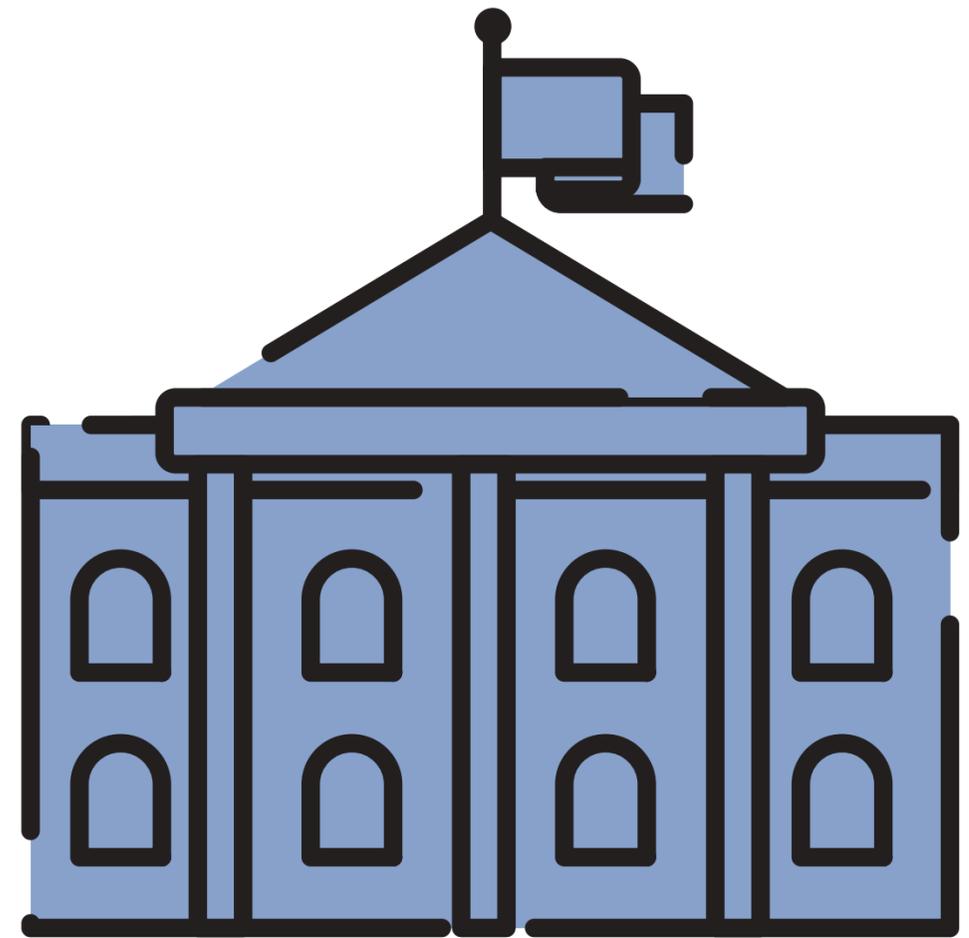




La *governance*

La Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che in base al DL 77/21, art.2, è la sede dove si esercitano i poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR

La struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio, la rendicontazione e la trasparenza





La concertazione con i Ministeri nei Tavoli tematici



L'UPI ha seguito attivamente il lavoro di costruzione e definizione del PNRR attraverso il confronto con Governo e Parlamento.

A partire dal mese di Giugno, con il coordinamento del Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie locali, sono stati aperti Tavoli tecnici operativi sulle singole Missioni e Componenti.

Ai tavoli siedono gli uffici per l'attuazione del PNRR che sono stati costituiti in ogni Ministero, ANCI, UPI e Conferenza delle Regioni.

Tutti gli strumenti normativi (bandi, decreti attuativi, tabelle di ripartizione) inerenti l'attuazione del PNRR saranno vagliati da questi tavoli.

Quante risorse per Regioni, Comuni e Province?



Il 60% degli interventi del PNRR hanno una ricaduta sui territori.

Il 40% degli investimenti sarà attuato da Regioni, Province, Comuni e Città metropolitane.

	PNRR	FC	TOTALE
Digitalizzazione e innovazione	7,4	3,4	10,8
Cultura	2,8	1,4	4,2
Rivoluzione Verde e transizione ecologica	20	3,4	23,4
Nuove Scuole ecologiche	0,8		0,8
Infrastrutture per la mobilità sostenibile		4,6	4,6
Istruzione e ricerca	9,8		9,8
Inclusione sociale	18,1	2,4	20,5
Salute	12,6	2,4	15
Totale	71,5	17,6	89,1



Le missioni di diretto interesse delle Province e il ruolo chiave dei territori

Il Piano contiene missioni che prevedono l'intervento diretto delle Province:

- interventi sull'edilizia scolastica delle scuole superiori;
- interventi sulla viabilità delle strade provinciali delle aree interne

Inoltre le Province possono essere coinvolte in missioni di interesse , come quelle dedicate alla cultura, allo sport, al contrasto del dissesto idrogeologico, all'economia circolare dei rifiuti.

Il Piano, infatti, avrà un impatto straordinario sui Comuni e le Province dovranno acquisire un ruolo centrale come SUA per gli interventi dei Comuni (DL 77/21 art. 52).

Missione scuola: gli investimenti per le superiori



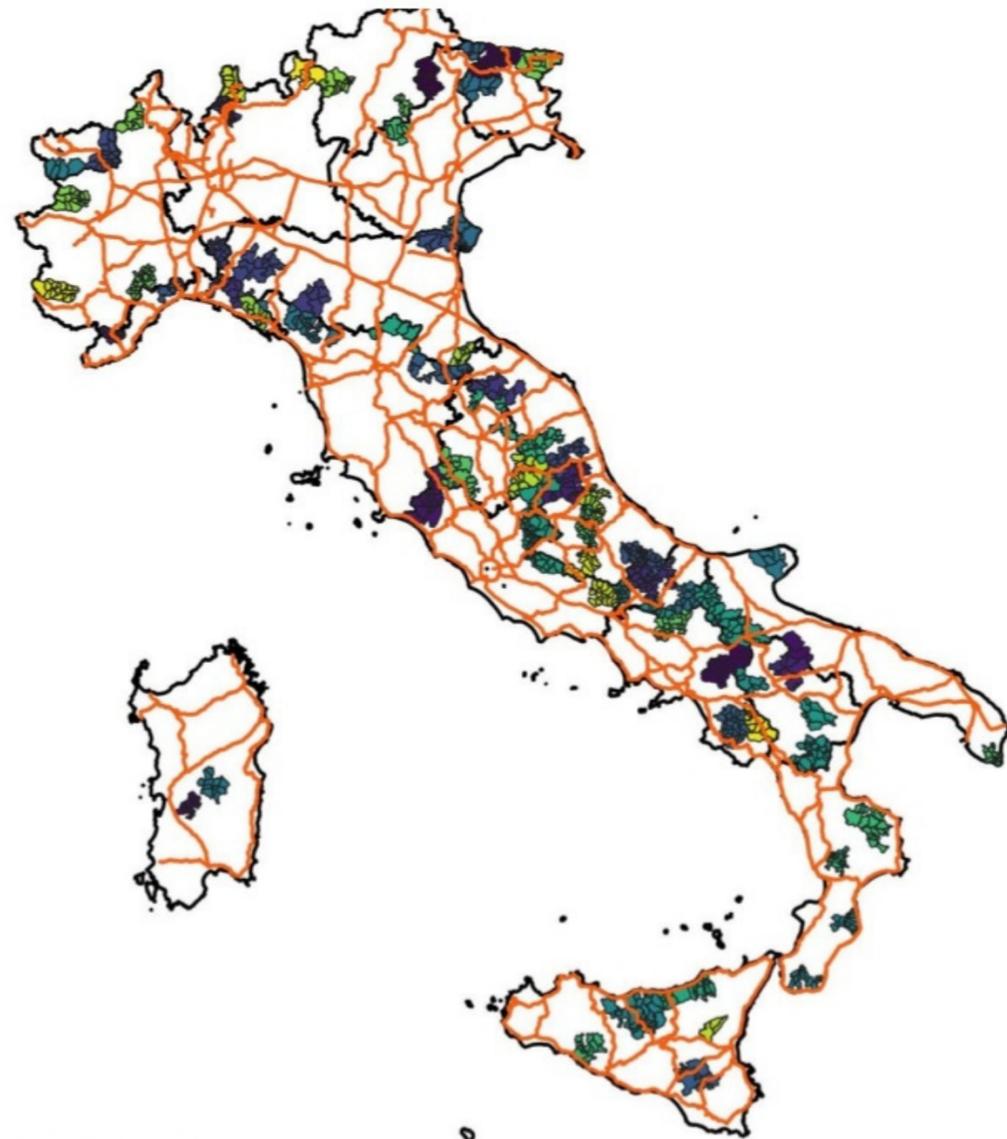
855 milioni per interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole superiori di competenza di province e città metropolitane (risorse già assegnate)

1.125 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria, efficientamento energetico e nuove costruzioni delle scuole superiori di competenza di province e città metropolitane (risorse già assegnate)

500 milioni di euro per la messa in sicurezza delle scuole inserite nella programmazione triennale (risorse già assegnate)

800 milioni di euro per demolizione e nuove costruzioni scuole primo e secondo ciclo sicure, confortevoli, inclusive, innovative e sostenibili.

Missione strade aree interne: gli investimenti del Piano Complementare



Il Piano Nazionale Complementare contiene la misura "Resilienza della rete stradale secondaria a servizio delle Aree Interne . Una progettualità di coesione territoriale e sociale e di sviluppo infrastrutturale sostenibile"

300 milioni di euro per investimenti di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strade provinciali insistenti nelle 72 aree interne. Interventi tesi al recupero dell'arretrato manutentivo della rete viaria secondaria, con particolare riguardo a ponti e viadotti.

Le risorse saranno ripartite secondo criteri quali particolare: lunghezza delle strade, grado di incidentalità, presenza di vulnerabilità territoriali (sismi, dissesti idrogeologici)

Le missioni dei Comuni



I Comuni sono soggetti attuatori di progetti per almeno 50 miliardi. Gli investimenti vanno dalla costruzione degli asili nido ai servizi sociali, dai Piani di rigenerazione urbana alla mobilità, dall'istruzione all'ambiente.

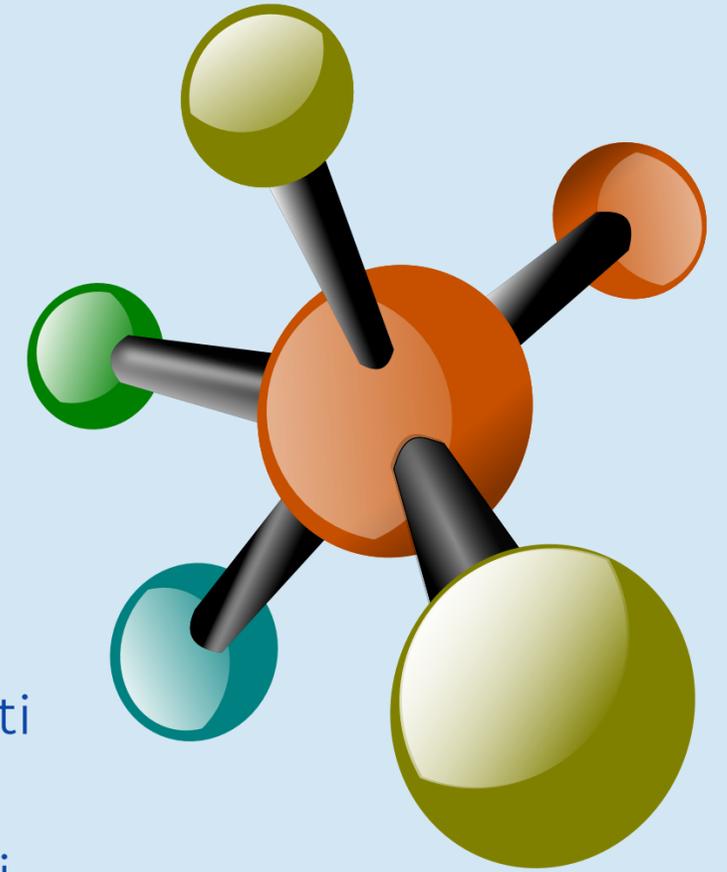


Le Province avranno un ruolo essenziale nel supporto e coordinamento delle azioni dei Comuni attraverso le SUA.

Come rilanciare il protagonismo delle Province

VALORIZZARE LE PROVINCE PRESSO LE REGIONI

Occorre stringere Patto con le Regioni per l'attuazione del PNRR che valorizzi ed esalti il ruolo di ciascun ente: le Regioni per la programmazione, le Province per il coordinamento degli interventi locali e la gestione degli appalti attraverso le SUA, i Comuni per l'attuazione.



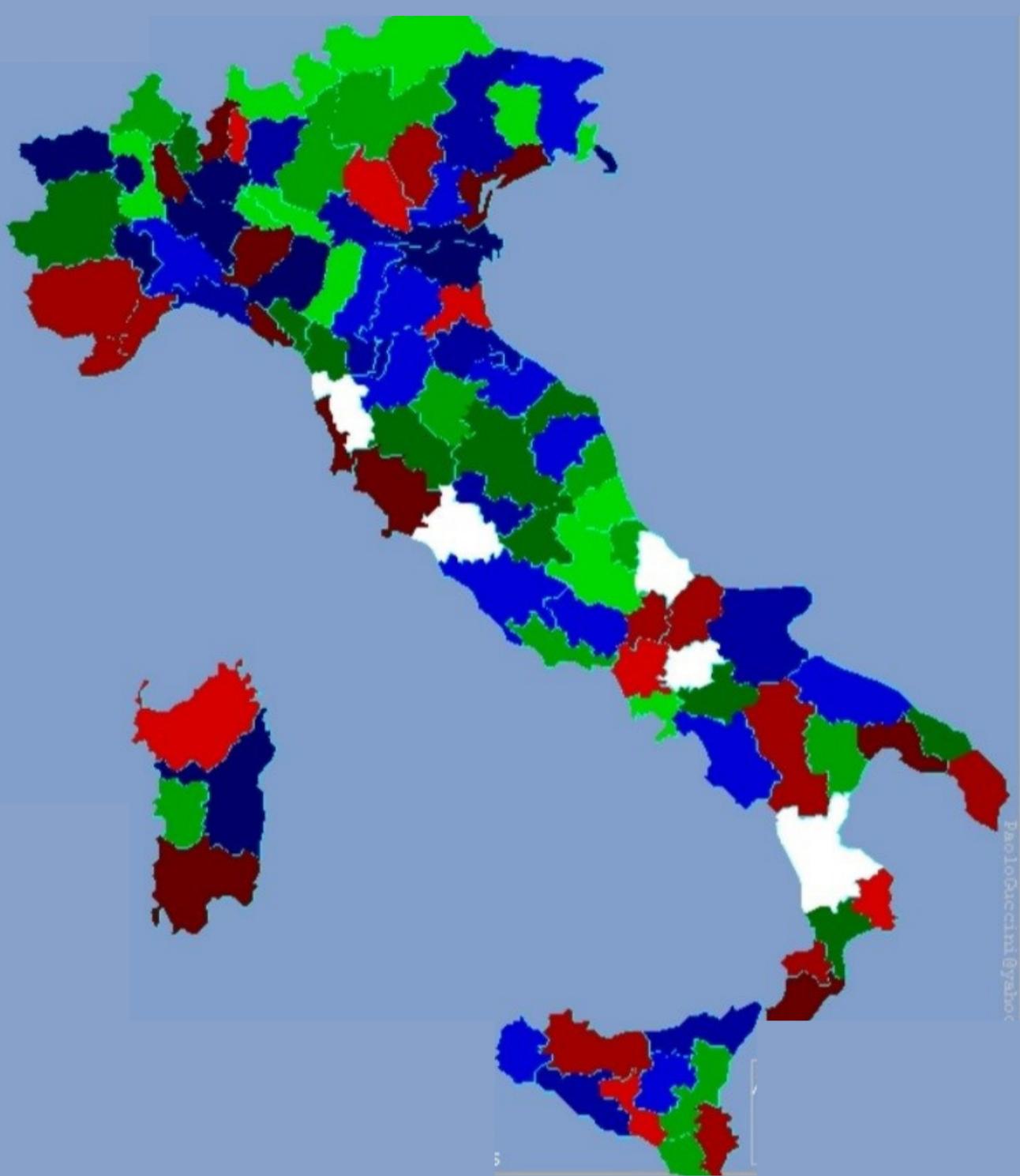
PROMUOVERE IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI LOCALI

L'attuazione del PNRR a livello territoriale deve vedere come protagonisti gli enti locali. Occorre promuovere patti per lo sviluppo del territorio tra le Province, le Città metropolitane e i Comuni per il coordinamento e l'integrazione dei diversi interventi e come chiave per la realizzazione del PNRR a livello locale.

COSTRUIRE UN LEGAME SALDO CON I COMUNI

I Comuni, soprattutto i più piccoli, dovranno riconoscere nelle Province la loro "Casa" per l'attuazione dei progetti attraverso le stazioni uniche appaltanti.





www.provinceditalia.it